



Collegio dei Docenti Universitari di Medicina del Lavoro “Bernardino Ramazzini”
(Sezione Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale)

Relazione triennale (2007-2010)

Novembre, 2010

La presente relazione riporta le attività svolte dal Collegio nell'ultimo triennio e si articola in tre parti:

- una sintesi delle attività svolte
- un'analisi della situazione di fatto
- una riflessione in vista delle attività future

1. Attività svolte

1.1 Attività in seno al Direttivo

Il Collegio, attraverso la partecipazione costante, pur senza diritto di voto, del coordinatore alle riunioni del Direttivo ha contribuito alle commissioni e ai gruppi di lavoro sulle iniziative in cui fosse richiesta una specifica competenza accademico-scientifica. Se ne ricordano alcune: a) definizione di “cultore della materia”, ai fini dei criteri di ammissibilità a socio SIMLII, b) stesura di una bozza di documento istitutivo del nuovo Programma di Accreditamento in Medicina del lavoro (coordinatore prof. P.A. Bertazzi), tuttora in corso di valutazione da parte del Direttivo, c) proposta di una sessione su “Qualità ed etica professionali in medicina del lavoro oggi” per il prossimo congresso SIMLII.

1.2 Corsi universitari per igienisti e medici legali (art. 38 del D.Lgs 81/2008)

Il Collegio ha collaborato col Presidente SIMLII, nell'ambito del gruppo di lavoro *ad hoc*, per i rapporti coi ministeri della Salute e dell'Università e con le società di Igiene e di Medicina legale per la definizione dei corsi universitari per l'abilitazione all'attività di medico competente in favore dei medici con specializzazione in Igiene o in Medicina legale (una descrizione più dettagliata del contributo del Collegio è contenuto nel verbale della riunione del Collegio del 27.11.2009 a Firenze). In sintesi: il 15 novembre 2010, dopo un iter travagliato, è entrato in vigore il Decreto congiunto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, che istituisce il “*percorso formativo universitario per gli specialisti in Igiene e medicina preventiva o in Medicina legale che non possiedono il requisito di aver svolto le attività di medico competente per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008*”. Senza entrare qui nel merito del decreto stesso (che a nostro modesto avviso contiene sia aspetti positivi che negativi) è fuor di dubbio che lo stesso sana almeno in parte una norma (Articolo 1 bis, legge 1/2002) abnorme dal punto di vista accademico, sia nella forma che nei contenuti, oltre che pericolosa per la salute dei lavoratori, e che estendendo *ope legis* a igienisti e medici legali il titolo di medico competente aveva messo in discussione, di fatto, la dignità stessa della Medicina del lavoro e della sua formazione specialistica.

Nel merito, il decreto recepisce una parte significativa delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro SIMLII per quanto riguarda alcuni aspetti generali e organizzativi (master universitario di II livello, ruolo primario della Scuola di specializzazione in Medicina del lavoro), mentre per altri aspetti, nonostante le chiare indicazioni da noi fornite, appare carente (numero di soli 60 CFU

ulteriormente riducibili a 30) o persino poco attento alla normativa universitaria (rivalutazione futura dei crediti in base al Tronco Comune). Infine, nei contenuti formativi (curriculum) il decreto recepisce solo una parte di quelli da noi ritenuti irrinunciabili e suggeriti nell'Articolo *"Confronto dei contenuti formativi delle Scuole di specializzazione dell'Area di Sanità Pubblica: le basi razionali per una proposta di core curriculum per il percorso formativo universitario ex art. 38, D.Lgs 81/2008"* pubblicato recentemente su *La Medicina del Lavoro* (vol. 101, n.1: 55-72, 2010). Nell'esprimere un giudizio globale non va tuttavia dimenticato che, purtroppo, l'esito della "trattativa" è stato incerto fino all'ultimo (soprattutto per le forti pressioni degli igienisti) e il risultato finale sarebbe potuto essere peggiore, anche di molto (rinvio o cancellazione di fatto).

Una copia del decreto è stata recentemente inviata dal Presidente a tutti i Soci SIMLII e una descrizione dettagliata dell'iter appare sul sito della SIMLII.

1.3 Riunioni congiunte del Collegio e della Conferenza dei professori di prima fascia di Medicina del Lavoro

In occasione del congresso nazionale di Firenze del 2009 si sono svolte due riunioni congiunte del Collegio con la Conferenza degli ordinari per discutere vari punti d'interesse per la disciplina urgenti e in particolare due: le possibili implicazioni della normativa di ristrutturazione dei SSD prevista dalla "riforma Gelmini" e le modalità concorsuali proposte dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), come da documento del 4 novembre 2009 allegato alla convocazione del Collegio in quella sede. In tali riunioni il decano, prof. Bonsignore, propose di creare un gruppo di lavoro, composto da colleghi di sua fiducia e rappresentanti istituzionali della disciplina, da consultare per iniziative future, che formulassero in tempi brevi un documento da presentare al CUN. I nominativi indicati dal Decano erano: A. Apostoli, A. Mutti, L. Soleo, I. Franchini (Referente nazionale dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro), G. Abbritti (Presidente nazionale SIMLII) e M. Manno (Coordinatore del Collegio "Ramazzini"-SIMLII). Tale gruppo tuttavia, nonostante i nostri solleciti, non è stato mai convocato.

2. Analisi della situazione di fatto

Lo scorso triennio si è caratterizzato per due elementi che hanno sensibilmente pesato sulle attività svolte e soprattutto su quelle che non si sono potute svolgere:

1. l'incertezza sul futuro della disciplina a livello nazionale, stante i tempi ancora indefiniti della "riforma Gelmini" (attualmente in discussione alla Camera e previsto infine al Senato per il 9 dicembre) la ristrutturazione dei Settori Scientifico-disciplinari (SSD), come già detto, e
2. le difficoltà di coordinamento del Collegio con le altre rappresentanze dei docenti (Conferenza degli ordinari, Referente delle Scuole di specializzazione) nel portare avanti iniziative congiunte e condivise.

Un'analisi sul primo punto era stata avviata a Firenze e successivamente erano stati presi dei contatti preliminari con altri SSD per valutarne l'eventuale disponibilità a individuare un possibile destino comune (Pneumologia, Statistica medica, Medicina legale). I contatti sono stati però interrotti per mancanza di un orientamento chiaro della Conferenza e della disciplina nel suo complesso. A questo proposito si cita quanto riportato nel verbale di Firenze: *"Il Coordinatore sottolinea, inoltre, che sulla base del documento CUN mancano i numeri per una totale autonomia del nostro SSD nella gestione delle commissioni di abilitazione e di concorso per cui, nel momento in cui fosse approvata la legge, si renderebbe necessario costituire un Macrosettore, mediante accorpamento del SSD 06/M3-Medicina del lavoro con altro SSD. Nella riunione della Conferenza dei professori di prima fascia di fine luglio 2009, convocata con urgenza proprio per discutere il problema, erano state prospettate infatti, come riportato nel verbale, varie possibilità di accorpamento. Possibilità che peraltro allo stato attuale non appaiono più percorribili (Statistica medica, Psicologia, Pneumologia) con l'eccezione della Medicina legale (06/M2) che risulta peraltro avere attualmente un numero congruo di ordinari (57) e non si trova quindi per il momento, a differenza del nostro SSD, in sofferenza."* La situazione non è ora molto diversa, anzi è peggiorata per l'uscita dal ruolo di alcuni colleghi (il sito del Miur ne elenca ora 32, tra ordinari e straordinari). Si prevede inoltre che nel 2013 vi saranno meno di 20 professori ordinari nella nostra disciplina e vi sarà una riduzione ancora più marcata dei professori associati.

Anche il coordinamento all'interno della disciplina non è stato ottimale e andrà senz'altro migliorato. Un'iniziativa in tal senso era stata, in realtà, avviata in occasione della riunione congiunta del Collegio e della Conferenza a Firenze, quando era stato costituito un gruppo di coordinamento che però non si è mai riunito, come già detto (vedi al punto 1.1 sopra).

3. Riflessioni per il prossimo triennio

Quanto segue non solo rappresenta la personale opinione del Coordinatore ma è stata condivisa anche dall'Ufficio di Segreteria del Collegio, come possibile contributo per l'avvio di un dibattito che diviene sempre più indifferibile.

Corsi di laurea magistrale e triennali: il ruolo della nostra disciplina nel corso di Medicina è in una fase critica, come segnalato da Piero Apostoli nella sua relazione alla riunione del Collegio a Palermo. E' necessario quindi a tutti i livelli un maggiore e più costante impegno, sin'ora solo episodico, delle nostre rappresentanze, incluso il Collegio, ed una più stretta collaborazione con gli organismi competenti (Conferenza dei Presidi e dei Presidenti dei CCL) attraverso propri rappresentanti, ove presenti, o docenti di riferimento di altre discipline. E' inoltre necessaria una periodica verifica dei contenuti formativi ed una maggiore integrazione tra le sedi.

Scuola di specializzazione: appare urgente una ripresa di iniziativa a livello nazionale ed un coordinamento delle scuole per un confronto dei programmi (in particolare un'armonizzazione delle modalità e contenuti di attuazione del Tronco comune, della rete formativa, delle attività professionalizzanti, ecc.). E' necessario inoltre elaborare in tempi brevi strategie di verifica dell'effettiva attuazione dei programmi e delle attività formative, anche in vista delle possibili, anzi probabili, future attività di audit da parte del Ministero.

Master per igienisti e medici legali: andranno individuate le sedi (singole o consorziate), i contenuti (semestri, corsi integrati, insegnamenti) e le modalità organizzative (n. di iscritti, quote d'iscrizione, docenti, strutture didattiche, ecc.) per l'attivazione dei corsi previste dal decreto ministeriale. Appare ragionevole definire un numero massimo di iscritti a livello nazionale, e una loro distribuzione in macroaree (nord, centro, sud?) in base alla domanda e all'eventuale carenza di medici competenti.

Rapporti con altre istituzioni (Ministeri, Parlamento, INAIL-ISPEL, CE): il Collegio dovrà rafforzare e dove necessario attivare contatti istituzionali stabili della Medicina del lavoro con gli enti d'interesse, attraverso l'individuazione di propri "liason officers". Questi ultimi dovrebbero avere due compiti prevalenti: tenere informato il Collegio delle iniziative in corso e delle relative scadenze quali progetti nazionali e comunitari, disegni di legge, ecc. (anche mediante pubblicazione sul sito web) e promuovere presso detti enti una maggiore presenza scientifico-didattico-professionale della disciplina, col supporto sia dell'università che della Società (SIMLII).

Rapporti con le altre rappresentanze della Medicina del lavoro. E' necessaria una definizione chiara dei ruoli ed una concertazione delle iniziative tra i diversi organi di rappresentanza della disciplina (Collegio, Conferenza, Scuole di specializzazione, Corsi di laurea) per evitare duplicazioni e malintesi. In particolare si ricorda che nel 2002 il Collegio stesso è subentrato, con identiche funzioni, alla vecchia Associazione Universitaria di Medicina del Lavoro (AUML) che l'aveva preceduto, mediante lettera istitutiva del Collegio a firma del Presidente AUML, divenuto poi coordinatore del Collegio. La presenza di un Collegio degli universitari interno alla Società e non un'associazione indipendente e pertanto più debole e numericamente limitata (com'era l'AUML) è prassi diffusa e consolidata delle principali società scientifiche.

Sito web: è indifferibile il potenziamento del portale del Collegio all'interno del sito SIMLII, per una migliore e più tempestiva informazione ai soci e per la possibilità di attivare altre modalità di comunicazione. Si potrà prevedere ad esempio un uso interattivo (forum o altro) per favorire la comunicazione tra i soci. E' necessario inoltre prevedere l'inserimento diretto dei documenti da parte del Collegio, senza l'inutile filtro della SIMLII.

In conclusione, mi sembra evidente che il numero e la complessità dei problemi con cui la disciplina dovrà confrontarsi nel prossimo futuro richiedono un'efficacia ed efficienza di gran lunga maggiori di quanto non sia stato fatto sino ad ora. Soprattutto un miglior coordinamento tra le varie rappresentanze. E' assolutamente necessario che si instauri un rapporto fiduciario istituzionale più stabile tra questi organismi, che dovranno lavorare in forma sinergica e non competitiva.

Il Collegio, siamo certi, dovrà e potrà fare la sua parte, sia per quanto di sua competenza istituzionale in seno alla SIMLII, come ha sempre fatto, sia attraverso, speriamo, una più stretta ed effettiva collaborazione con la Conferenza degli ordinari e le altre rappresentanze della medicina del lavoro, pena un'ulteriore, temo rapida e irreversibile, contrazione e sofferenza della nostra amata disciplina.

Napoli, 24.11.2010



Maurizio Manno
Coordinatore del Collegio "B. Ramazzini" della SIMLII

Relazione triennale 2007-2010 Collegio Ramazzini, SIMLII